

Gabriele Peperoni e Luigi Sodano (Sumai): «Un problema da affrontare»

«Coinvolgere più donne e giovani in tutte le attività istituzionali»

In occasione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei Medici-Chirurghi ed Odontoiatri della provincia di Napoli è prepotentemente emersa la questione della presenza negli organi ordinistici dei più giovani e delle donne, un argomento da noi già evidenziato anche in ambito sindacale.

«La partecipazione delle donne alla vita politica, e diremo in ambito associativo e istituzionale più in generale - spiegano Gabriele Peperoni e Luigi Sodano, consiglieri dell'Ordine dei Medici e rappresentanti nazionali del Sumai -, è un argomento non sempre facile da trattare. Nello stesso Parlamento italiano in occasione della discussione sulla nuova legge elettorale si è molto dibattuto sulla introduzione di quote rosa, con posizioni trasversalmente diverse nei vari schieramenti politici. E' un dato di fatto storico e culturale che la gestione del lavoro e degli impegni domestici e familiari ha sempre condizionato la vita professionale delle donne medico, per cui riuscire ad includere anche la partecipazione alle attività associative necessarie per essere presenti in un Ordine professionale o nel sindacato diventa estremamente difficoltoso».

Anche per i giovani essere presenti non è facile; quelli in attività sono pochi considerando che l'età media dei medici lavoratori si attesta intorno ai 50/55 anni, con punte che in alcune regioni arrivano ai 58/60, mentre i giovani tra i 30 ed i 49 anni rappresentano una percentuale inferiore a quella dei medici in servizio con età tra i 60 ed i 70 anni di età. «Un problema - proseguono Peperoni e Sodano - che si è accentuato negli ultimi anni a causa dei tagli alla spesa sanitaria con fortissima diminuzione dell'accesso alla professione, pur a fronte di tanti medici andati in quiescenza.

Per le donne i problemi lavorativi sono ancor più marcati in quanto tra i giovani medici le donne stanno diventando la maggioranza per cui, quanto e più dei colleghi maschi, soffrono le difficoltà di un inserimento lavorativo stabile bloccato dai tagli citati e dai blocchi del turnover. Non è questa l'occasione per affrontare la discussione sull'opportunità di norme che possano facilitare una presenza femminile o giovanile negli organi ordinistici o sindacali, tuttavia siamo convinti che si debbano percorrere nuove strade per creare alcune condizioni affinché sempre più donne si sentano coinvolte in queste attività e si appropriino del ruolo che spetta loro nel sindacato, nelle attività formative e nell'organizzazione del lavoro. L'obiettivo è far emergere le difficoltà di genere più o meno celate negli Accordi collettivi o nei Contratti di lavoro che non vogliono essere discriminanti all'origi-

predisposti dalle donne medico SUMAI. Quest'anno si è arrivati alla quarta edizione del Convegno, tenutosi proprio presso l'Ordine dei Medici di Napoli, che ha visto le colleghe presentare le proprie relazioni sull'approccio multidisciplinare nelle patologie di diversa origine. L'incontro ha evidenziato una fattiva collaborazione tra gli Specialisti Ambulatoriali, i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta nella ricerca di un modello efficace per una corretta gestione del paziente sul Territorio, non trascurando una sinergica collaborazione con l'Ospedale, nei casi in cui sia necessaria la degenza per un approfondimento diagnostico che richieda un ambiente protetto o nel caso in cui si debba procedere ad una terapia assistita. Analogamente, e per la prima volta, nel mese di

novembre è stato organizzato un Convegno che ha visto coinvolti gli specialisti ambulatoriali SUMAI più giovani, colleghi per lo più in attività presso le strutture ospedaliere ed universitarie della provincia di Napoli e Salerno che, attraverso le loro relazioni scientifiche, hanno presentato una serie di realtà sanitarie di eccellenza di cui spesso si ignora l'esistenza: paradossale in una regione che



Gabriele Peperoni è membro del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici di Napoli ed rappresentante nazionale del Sumai

Le donne medico, più dei colleghi maschi soffrono le grandi difficoltà di un inserimento lavorativo stabile

ne ma che, essendo spesso firmati da uomini, non sempre colgono le sfumature che possono ledere la donna lavoratrice.

Il SUMAI di Napoli, sindacato che rappresenta gli specialisti ambulatoriali interni (medici, biologi, psicologi), i medici di medicina generale e la dirigenza medica, da alcuni anni sta percorrendo queste strade per spronare tante competenti colleghe ad esprimere le proprie capacità professionali, anche attraverso l'organizzazione di Convegni espressamente



Luigi Sodano è membro del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici di Napoli ed rappresentante nazionale del Sumai

soffre della cosiddetta migrazione sanitaria dei pazienti verso altre regioni. Abbiamo voluto segnalare queste iniziative - concludono i due - perché possano essere prese ad esempio anche in altre realtà sindacali e professionali per coinvolgere sempre di più i giovani e le colleghe a collaborare e lavorare con e per il sindacato, con e per l'Ordine professionale, in quella tutela della categoria che è sempre più al femminile e, obiettivamente, ha bisogno di un ricambio generazionale che abbia tuttavia come obiettivo finale soprattutto un bene costituzionalmente protetto: la salute dei cittadini».